



Rimanere fedeli a un sogno

Celebriamo in questa IV Domenica dopo l'Epifania la festa della **Presentazione del Signore**, che prevede la rituale processione con le candele benedette. Si tratta di un segno che ci rimanda al tema della vita come pellegrinaggio, e indica la nostra decisione di andare incontro al Signore Gesù con una dedizione totale ed esclusiva. In realtà la liturgia di questa festa celebra il fatto che sia Gesù a venire incontro a noi e non a caso il nome antico di questa festa liturgico era detto "dell'incontro": Gesù prende l'iniziativa di entrare nel tempio della nostra vita. Gesù ci precede, si avvicina, c'incontra, ci avvince, ci conquista, ci attira ... è bello lasciarsi attrarre da Lui, lasciarci trasfigurare nella sua Luce e nella sua vita, "è una trasfigurazione che avviene lungo tutto l'arco della nostra esistenza". Il vangelo di Luca ci racconta il momento in cui Maria e Giuseppe vanno al tempio, infatti sono passati quaranta giorni dalla nascita di Gesù. Giuseppe gli ha dato il nome che Dio aveva scelto per lui: l'ha chiamato Gesù perché attraverso di lui ogni uomo riceverà salvezza e grazia. Ora i genitori, con il loro piccolo, si recano al tempio di Geru-



salemme. È un gesto prescritto dalla Legge di Mosè e tuttavia ci fa capire con quale atteggiamento Maria e Giuseppe guardano al loro bambino. Maria e Giuseppe consegnano il Figlio a Dio, riconoscono che quel Figlio è un dono. È il gesto che tutti i genitori sono chiamati a fare: riconoscere che il figlio non appartiene a loro. Gesù è consacrato a Dio, come ogni figlio primogenito in Israele. Il gesto della consacrazione dice appartenenza totale al Signore. **Nel santo Battesimo, tutti noi siamo consacrati a Dio, poi, come sposi, sacerdoti o religiosi, ci impegniamo a vivere quella consacrazione battesimale in una modalità specifica.** Maria e Giuseppe si muovono obbedendo alla Legge, che significa obbedire a Dio. L'obbedienza è quel gesto di fiducia e di abbandono che è impresso in ogni atto di consacrazione a Dio. Non si tratta di un'obbedienza servile, ma di una donazione piena di fiducia. **Il Vangelo di questa Domenica ci fa incontrare due personaggi nel tempio che mi richiamano alla mente la fedeltà incrollabile ai propri sogni. Non è facile rimanere fedeli a un sogno.** A volte ti prende il dubbio: *forse mi sono sbagliato, forse sono ingenuo, magari hanno ragione loro...* Ti convincono che sei un idealista, un romantico. Ti persuadono che bisogna essere più concreti, bisogna tramare, organizzarsi, scendere a compromessi. E in effetti come rimanere fedeli a qualcosa che semplicemente hai sentito? Qualcosa che ti sembrava buono? Simeone e Anna, invece, sono un uomo e una donna che hanno avuto il coraggio di rimanere fedeli ai loro sogni, alla promessa che avevano sentito nel loro cuore. Quante volte davanti agli eventi tragici del popolo d'Israele, davanti all'invasione dei Romani, davanti alla corruzione della comunità, sarà ritornato il dubbio? Mi piacerebbe chiedere a Simeone e Anna se c'è stato qualche momento in cui hanno smesso di sperare. Simeone e Anna sono molto diversi da noi, da noi che pretendiamo realizzazioni immediate, che ci stanchiamo molto presto di sperare. Simeone e Anna devono aver continuato ad alimentare quella speranza ogni giorno, perché hanno riconosciuto la risposta ai loro sogni non nel maestro che predica o nell'uomo sulla croce, ma appena hanno visto un bambino, un germoglio, la possibilità che quel progetto potesse realizzarsi. Dio li aveva ascoltati, il sogno era possibile. Anche per questo Simeone e Anna fanno impallidire le nostre pretese, ci interrogano davanti alla nostra incapacità di riconoscere i piccoli germogli di speranza che Dio semina lungo la nostra strada. Simeone e Anna non cercano il bene per se stessi, cercano la giustizia. Per questo **Simeone è libero, è libero di lasciare questa vita, può smettere di lottare nel momento in cui Dio ha cominciato a fare giustizia.** Non cerca la sua giustizia o la sua

realizzazione, non vuole godere della vittoria sul nemico, vuole solo che l'umanità trovi pace in Dio. A questo punto il sogno diventa profezia, la speranza diventa certezza: «saranno svelati i pensieri di molti cuori». Come dice un autore spirituale: *“quei pensieri (dialoghismoi) sono anche gli imbrogli, le trame, le trappole... Sempre, quando qualcuno cerca il bene, il male si scatena sotto la forma di pensieri cattivi, di critiche, di trame silenziose. D'altra parte, più emerge il bene, più vengono smascherati coloro che hanno ingannato.”* Di Anna il testo evangelico dice che è rimasta vedova dopo sette anni di matrimonio: **è il simbolo di una comunità che ha perso il suo punto di riferimento, che ha perso il proprio punto di appoggio, il sostegno.** Difficile rimanere fedeli in una situazione così

compromessa, difficile continuare a sognare e a sperare. Anna è il simbolo di una fedeltà instancabile, una fedeltà che non può che essere donna! **Anna è il simbolo di quelle persone e di quelle comunità che pur vivendo situazioni di precarietà, di perdita, di disorientamento, non vengono meno alla loro fedeltà al Vangelo, al bene, alla verità.** Insieme ai personaggi che oggi la liturgia ci presenta e con le parole di Sant'Agostino, possiamo allora chiedere al Signore di non smettere di sognare, obbedienti e fiduciosi nella sua opera: *«Signore mio Dio, mia unica speranza, esaudiscimi e fa sì che non smetta di cercarti per stanchezza, ma cerchi sempre la tua faccia con ardore».*

Il vostro parroco, don Giovanni

MISTERO E BELLEZZA DI UNA DIREZIONE DI SALVEZZA

Conversione

Oggi Domenica 2 febbraio la Chiesa celebra la Presentazione al Tempio del Signore.

Il rito ambrosiano prevede la processione con la candele ed i testi liturgici invitano a considerare il mistero della conversione come luogo dell'incontro tra il mistero dell'uomo e la bellezza di Dio.

Infatti la liturgia ambrosiana pone un accento particolare e mette in evidenza il fatto che sia Gesù a venire incontro a noi e non a caso il nome antico di questa festa liturgica era detto “dell'incontro”:

Gesù prende l'iniziativa di entrare nel tempio della nostra vita.

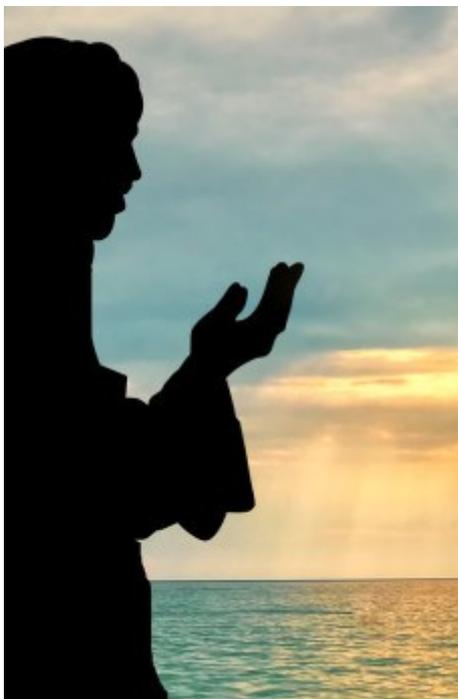
Pertanto offriamo ai nostri lettori un articolo interessante sul tema della Conversione, mistero di bellezza ed incontro che salva la vita.

“Conversione” si dice in molti modi. Tanto nell'ebraico (shuvi), nel greco (epistrophé) quanto nella Vulgata (revertere), il gesto del convertirsi nella Bibbia ha a che vedere con il volgersi e con il ritornare. Revertere revertere Sulamitis, ut intueamur te! Così suona l'invocazione del Cantico dei cantici (7, 1), “Ritorna, ché vogliamo rimirarti”, come recita la bella traduzione di Cesare Angelini, in cui il verbo in questione si declina in modo forse inaspettato. “Convertitevi” perché il regno è vicino, la fine dei tempi è prossima, ci è detto con severità fin dall'inizio dei Vangeli (Matteo 3, 2)..., oppure semplicemente: girati, così che ti possiamo guardare.

C'è qualcosa di bello da vedere, quando avviene una conversione: c'è qualcuno che si volge, che ritorna (finalmente), che trova un senso, una direzione, una “diritta via che era smarrita”. E c'è qualcun altro che lo invoca (torna! Voltati!) o lo contempla o lo attende. L'esperienza umana insegna che l'attesa è carica di insidie e di ostacoli: l'uomo si stanca presto di attendere, ma il Padre misericordioso, “il Padre tuo, che vede nel segreto” (Matteo 6, 4) è forse soprattutto attesa instancabile.

Quando Martin Buber descriveva il modo in cui gli esseri umani interagiscono tra di loro e con il mondo, escogitò una formula meravigliosa: la “sublime malinconia della nostra

sorte”. Si tratta di un'emozione triste, perché l'istante apparentemente immortale del dialogo vivo e profondo con l'altro viene meno, si trasforma in un rapporto tra un io e un oggetto inerte da incasellare in un programma didattico, un fascicolo terapeutico, un calendario, un'agenda, un appunto sul telefonino... Il “tu” è prezioso, importante, rivelatore. Ciò che rivela il “tu” è l'apertura verso un “tu” che non decade mai, un “tu eterno” a cui lo stesso Buber esita ad accostare un appellativo divino, ma che nelle Scritture è ope-



ra continua e storia della salvezza. Il Padre misericordioso non si stanca di aspettare la conversione umana, anche quando l'uomo è il primo a diffidare di sé e delle proprie forze. Volgere lo sguardo a se stessi, reggere il confronto con i propri limiti; oppure guardare altrove, osare il passaggio oltre il peccato, oltre la schiavitù, oltre la morte..., e ancora: ritornare a sé, alla propria realtà, non lasciarsi ingannare dalle false identità appiccicateci addosso dal mondo dei consumi estremi, che ci vuole sempre efficaci ed efficienti, pronti allo spreco e alla dilapidazione; quindi considerare la propria condizione misera come quella di chi ha bisogno di fare ritorno alla propria vera casa (“Mi leverò andrò da mio padre” - Luca 15, 18), oppure ancora ritornare alle radici profonde, ricordare la promessa (sicut locutus est ad patres nostros - Luca 1, 55), trasformare il proprio mondo confidando che il mondo stesso attenda una salvezza preparata fin dal principio: “Sappiamo infatti che tutta la creazione geme ed è in travaglio; non solo in essa, ma anche noi, che abbiamo le primizie dello Spirito, gemiamo dentro di noi, aspettando l'adozione, la redenzione del nostro corpo” (Romani 8, 22-23)... Tutto questo è convertirsi.

(Tratto da Martino Doni, Docente del Dipartimento di scienze della persona dell'Università di Bergamo)

Nel più piccolo tra noi c'è l'avamposto di ogni diritto

Rileggo il messaggio dei vescovi italiani per la Giornata per la Vita 2025 tenendo sullo sfondo le parole che papa Francesco ha pronunciato in tante occasioni in difesa della vita. Davvero la Chiesa è l'autentico, forte e grande baluardo in difesa di ogni uomo! Non c'è periferia che non sia attraversata, situazione che non sia considerata, fragilità che non sia accolta, ferita che non sia curata. E tutto questo perché c'è la profonda fiducia nella Speranza che non delude.

L'esperienza poi dimostra che «abbandonare uno sguardo di speranza, capace di sostenere la difesa della vita e la tutela dei deboli, cedendo a logiche ispirate all'utilità immediata, alla difesa di interessi di parte o all'imposizione della legge del più forte, conduce inevitabilmente a uno scenario di morte», scrivono i vescovi. «L'uomo è la prima e fondamentale via della Chiesa» (Enciclica *Redemptor hominis*), ed è vero. Ma come illuminare tutto l'uomo, tutto il suo valore, come comprenderne fino in fondo quella dignità uguale per tutti? Come far sì che la speranza avvolga l'umanità, senza scarti? E per capire chi è l'uomo nella sua essenza, qual è il suo valore, occorre portare lo sguardo sull'uomo che non ha altra qualità se non quella della sua umanità. Con la Giornata per la Vita la Chiesa italiana ci chiede di scoprire le ragioni più profonde del valore di ogni figlio che comincia a esistere: «Il figlio non è soltanto, fin dal concepimento, uno di noi. È anche un miracolo, un concentrato di speranza, il più prezioso dei doni» (Carlo Casini).

Torna la speranza che si incarna nel big bang del concepimento: porre al centro il più piccolo, colui che non conta, tutto l'uomo e ogni uomo, rovesciando i paradigmi di una mentalità per cui vale solo chi ha potere, soldi, successo; è aprire orizzonti nuovi di speranza. Ecco perché l'aborto è "la" questione emblematica quando si parla di vita, dignità, diritti, solidarietà, accoglienza. Il bambino non nato è il "rappresentante" di tutti gli ultimi della terra: «La difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano. Suppone la convinzione che un essere umano è sempre sacro e inviolabile, in qualunque

situazione e in ogni fase del suo sviluppo» scrivono i vescovi richiamando la dichiarazione "Dignitas infinita". Del resto, la Giornata della prima domenica di febbraio è nata in collegamento con l'approvazione della ingiusta legge 194 per dire che la Chiesa non si rassegna e non si rassegnerà mai, che dobbiamo evitare l'assuefazione, che le coscienze vanno tenute sveglie rispetto a qualsiasi pretesa di considerare l'aborto un "diritto", un indice di civiltà, un segno di progresso, una conquista della libertà.

Significativo il passaggio in cui i vescovi apprezzano, ringraziano e incoraggiano i "Centri di aiuto alla vita" per il loro operato svolto anche in supplenza delle strutture pubbliche. Significativo anche il chiarimento per cui il desiderio di trasmettere la vita non può sfociare nella genitorialità a tutti i costi ma nell'accompagnamento «a una generatività e a una genitorialità non limitate alla procreazione, ma capaci di esprimersi nel prendersi cura degli altri e nell'accogliere soprattutto i piccoli che vengono rifiutati, sono orfani o migranti "non accompagnati"».

Un figlio si accoglie e non si pretende. Avvertiamo nel messaggio dei vescovi il calore della grande speranza che il Giubileo rafforza e diffonde, lo slancio di un profondo rinnovamento verso il futuro, la comprensione del nostro tempo che invoca una riconciliazione morale e civile tra tutti gli uomini. Se vogliamo vedere le cose con speranza e senso positivo dobbiamo essere artigiani (come direbbe il Papa) di una riconciliazione che abbia come punto di partenza la percezione stupita e commossa del valore incommensurabile di ogni uomo che comincia a esistere avviando e proseguendo iniziative che – nella verità – aprono, sia pure in modo parziale e graduale, ambiti di collaborazione e costruzione comune, per cercare poi di camminare insieme per tutto lo spazio possibile. Non possiamo fare a meno della speranza, e perciò con i nostri vescovi «confidiamo nella grazia particolare di questo anno giubilare, che porta il dono divino di "nuovi inizi"».

Marina Casini

Presidente del Movimento per la Vita italiano



Proposte estive

ORATORIO ESTIVO

da lunedì 9 a venerdì 27 giugno

VACANZE

presso la casa in autogestione STEGER di San Giovanni (1018 slm)
Valle Aurina (BZ)

I° TURNO (elementari) • da domenica 29 giugno a sabato 5 luglio

II° TURNO (medie) • da sabato 5 a sabato 12 luglio

III° TURNO (dalla 1ª alla IIIª superiore) • da sabato 12 a sabato 19 luglio

DAL 28 LUGLIO AL 3 AGOSTO 2025

RAGAZZI/E DI 4^A - 5^A SUPERIORE E GIOVANI

Giubileo dei Giovani

ISCRIZIONI GIÀ APERTE



Pellegrini di speranza

Dal 13 al 15 giugno proponiamo weekend comunitario



Alloggeremo presso l'hotel "Casalpina Don Barra" a Pragelato in provincia di Torino.



Il costo è di 95 euro a persona (dai 12 anni in su). Per ogni adulto pagante è possibile attivare questi sconti:

- 40 euro a persona per bambini dagli 8 ai 12 non compiuti;
- 30 per bambini dagli 8 ai 12 non compiuti;
- gratuito per i più piccoli (0-1 anno)

Il costo comprende il trattamento di pensione completa. La camera singola ha un costo di 112 euro.

Gli sconti relativi all'età si intendono uno per ogni adulto pagante, vale a dire se una famiglia ha tre figli da 2 a 12 anni, 2 avranno lo sconto ed il terzo pagherà intero.



Per l'iscrizione:

- versare entro il 20 febbraio una caparra di 100 euro a famiglia, 40 euro per persona singola, tramite bonifico bancario all'oratorio PratocentenarioIT54A0503401746000000024570 indicando nella causale: CAPARRA PRAGELATO NOME E COGNOME. Il saldo dovrà essere effettuato entro e non oltre il 25 maggio.

- compilare il seguente modulo:
<https://forms.gle/Us8QsWJYnZh98c1u6>

Saranno tenute in considerazione solo le iscrizioni con versamento di caparra. Le caparre non saranno restituite.



Per informazioni scrivere a segreteriaipratocentenario@gmail.com.

In caso di difficoltà economiche per sostenere la spesa, rivolgersi a don Andrea.

E dopo l'Oratorio Estivo?

La Scuola Maria Immacolata propone a luglio, agosto e settembre un centro Estivo per i bambini dai 2 ai 13 anni.

Anche per l'estate 2025 la scuola Maria Immacolata propone un centro estivo rivolto ai bambini della Sezione Primavera, della Scuola dell'infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado.

Il Centro Estivo (aperto anche ai non iscritti) inizierà lunedì 30 giugno e terminerà venerdì 1 agosto 2025. Per raccogliere l'interesse a partecipare alle settimane dal 25 al 29 agosto (per Primavera, Infanzia e Primaria), dal 1 al 5 settembre e dall'8 al 12 settembre (per i bambini che iniziano il primo anno di Scuola Primaria, tutti i bambini iscritti alla Primaria e alla secondaria) è stato creato un form (Inquadra il QR CODE).

Al raggiungimento del numero minimo di partecipanti, verranno comunicate quali settimane di agosto e settembre saranno effettivamente organizzate.

Le iscrizioni al Centro Estivo apriranno dal 3 marzo 2025 tramite modulo di iscrizione online fino a venerdì 23

maggio 2025, con priorità e agevolazioni per gli iscritti all'Oratorio Estivo presso l'Oratorio San Paolo VI o alla Scuola Maria Immacolata.

In caso di disponibilità dei posti, le iscrizioni resteranno aperte anche dopo il 23 maggio, con una maggiorazione sul costo e senza priorità.

Il Centro Estivo si svolgerà per Primavera e Infanzia negli spazi della scuola (Viale Suzzani), mentre per Primaria e Secondaria di primo grado in Oratorio (Via De Martino).

Il Centro Estivo presso la futura sede distaccata della scuola, in piazza Belloveso 6, sarà gestito ancora dalla Parrocchia S. Martino e non dalla Scuola Maria Immacolata.

Tutte le informazioni saranno disponibili da marzo sulla Guida al Centro Estivo, reperibile anche sul sito

www.scuolamariaimmacolata.org



Cammino di Iniziazione Cristiana: non una dottrina, ma una vita

2017 è l'anno di nascita dei nuovi iscritti di seconda elementare al percorso di catechismo.

Caspita! I primi bambini che ho incontrato erano nati nel 2001.

Fa un certo effetto vedere come passa e come cambia il tempo e certamente non possiamo non tenerne conto.

Così, domenica 19 gennaio abbiamo iniziato un nuovo percorso di catechesi con circa una cinquantina di bambini e genitori.

Abbiamo pensato davvero tanto a come iniziare, abbiamo cambiato idea molte volte e alla fine siamo arrivati alla conclusione

che non vogliamo insegnare solo una dottrina, ma abbiamo il desiderio di fare incontrare un "metodo cristiano", questo per condurci al tentativo di suscitare nei bambini che ci è dato incontrare, le domande più profonde che ciascuno ha nel proprio cuore e perché no, magari risve-



gliarle anche negli adulti.

Come ci ha detto don Andrea nell'incontro, spesso i figli sono l'ultima occasione di conversione per i genitori!

Essendo il cristianesimo una vita, soltanto una comunità che lo vive può diffonderlo. Come ha ripetuto

tante volte Papa Francesco, per educare un bambino ci vuole un villaggio: per questo la prima cosa che abbiamo tentato di fare è stata quella di raccontare noi stessi e la nostra esperienza.

La differenza maggiore che abbiamo incontrato, che ci piaccia o no, è che oggi la società in cui viviamo non è più permeata del cristianesimo come era fino ad una ventina di anni fa, e questo non può lasciarci indifferenti, ma quello che non cambia mai è il desiderio del cuore dell'uomo che è sempre alla ricerca di un compimento di felicità.

È questo che ci hanno chiesto anche i genitori dei bambini, non di "indottrinarli", ma di aiutarli a scoprire il desiderio di senso in tutte le cose.

Continuiamo quindi a camminare insieme.

Buon inizio.

Daniela Giussani

Festa della Sacra Famiglia

Domenica, abbiamo vissuto il tradizionale gesto del pranzo comunitario per la festa della Sacra Famiglia. Un pranzo caratterizzato dalla testimonianza di padre Raymond e di sua moglie Noah, che da alcuni mesi sono parte integrante della vita della nostra parrocchia.

L'esperienza della famiglia sacerdotale che loro vivono è caratteristica diffusa all'interno della chiesa greco-cattolica-melchita alla quale Padre Raymond e Noah appartengono. La testimonianza è stata un'occasione per tutti i presenti per conoscere meglio questa realtà, da un lato molto distante dalla nostra esperienza, ma che ha evidenziato tanti aspetti importanti e preziosi per le nostre famiglie e per lo sguardo delle famiglie verso i sacerdoti.

Noah citando la sua mamma ci ha detto di aver imparato da lei un grande rispetto per la figura del prete: "bello e grande è essere prete! Solo loro possono donarci il corpo e il sangue di Cristo". Siamo stati invitati inoltre a riguardare la storia di ogni nostra



famiglia per verificare come nella storia di ciascuno siano accaduti e accadano dei miracoli.

La loro testimonianza di famiglia sacerdotale ha messo in luce lo stretto legame che esiste tra le famiglie e i sacerdoti. Ciascuno risponde alla propria vocazione secondo il compito che gli è stato affidato, in un luogo e in un tempo precisi che caratterizzano la vocazione stessa e il cammino da percorrere. La centralità della fede in Gesù, l'affidamento alla Provvidenza e alla figura di San Giuseppe, di cui padre Raymond e Noah ci hanno raccontato è esperienza almeno come tentativo, di tante famiglie della nostra comunità e ringraziamo padre Raymond e sua moglie per averci ricordato quale privilegio grande è

avere tra noi dei sacerdoti che, donando quotidianamente la loro vita e offrendo a noi fedeli il corpo di Gesù, sono sostegno e guida nel cammino vocazionale delle famiglie e di ogni singolo fedele.

Luisa Rossi

MESSAGGIO PER LA 47ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

Trasmettere la vita, speranza per il mondo

“Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita” (Sap 11, 26)



Come nutrire speranza dinanzi ai tanti bambini che perdono la vita nei teatri di guerra, a quelli che muiono nei tragitti delle migrazioni per mare o per terra, a quanti sono vittime delle malattie o della fame nei Paesi più poveri della terra, a quelli cui è impedito di nascere? Questa grande “strage degli innocenti”, che non può trovare alcuna giustificazione razionale o etica, non solo lascia uno strascico infinito di dolore e di odio, ma induce molti – soprattutto i giovani – a guardare al futuro con preoccupazione, fino a pensare che non valga la pena impegnarsi per rendere il mondo migliore e sia meglio evitare di mettere al mondo dei figli.

[...] Quale futuro c'è per una società in cui nascono sempre meno bambini? La scelta di evitare i problemi e i sacrifici che si accompagnano alla generazione e all'educazione dei figli, come la fatica a dare sufficiente consistenza agli investimenti di risorse pubbliche per la natalità, renderanno davvero migliore la vita di oggi e di domani?

Il riconoscimento del “diritto all'aborto” è davvero indice di civiltà ed espressione di libertà? Quando una donna interrompe la gravidanza per problemi economici o sociali [...] esprime una scelta veramente libera, o non è piuttosto costretta a una decisione drammatica da circostanze che sarebbe giusto e “civile” rimuovere?

Quale futuro c'è per un mondo dove

si preferisce percorrere la strada di un imponente riarmo piuttosto che concentrare gli sforzi nel dialogo e nella rimozione delle ingiustizie e delle cause di conflitto? La logica del “se vuoi la pace prepara la guerra” riuscirà a produrre equilibri stabili e armonia tra i popoli e tra gli stati, oppure [...] finiranno per essere usate e produrre morte e distruzione? Abbandonare uno sguardo di speranza [...] alla difesa di interessi di parte o all'imposizione della legge del più forte, conduce inevitabilmente a uno scenario di morte.

La speranza si manifesta in scelte che esprimono fiducia nel futuro; ciò vale non solo per le nuove generazioni: “Guardare al futuro con speranza equivale ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere”. Una particolare espressione di fiducia nel futuro è la trasmissione della vita, senza la quale nessuna forma di organizzazione sociale o comunitaria può avere un domani. In quanto credenti, riconosciamo che “l'apertura alla vita con una maternità e paternità responsabile è il progetto che il Creatore ha inscritto nel cuore e nel corpo degli uomini e delle donne, una missione che il Signore affida agli sposi e al loro amore”. [...]

È urgente “rianimare la speranza” in questo particolare campo dell'esistenza umana, tanto decisivo per l'avvenire [...]

Nel nostro Paese, come in molti altri dell'occidente e del mondo, si regi-

stra da anni un costante calo delle nascite, che preoccupa per le ricadute sociali ed economiche a lungo termine; alcune indagini registrano anche un vistoso calo del desiderio di paternità e maternità nelle giovani generazioni, propense a immaginare il proprio futuro di coppia prescindendo dalla procreazione di figli. Altri studi rilevano un preoccupante processo di “sostituzione”: l'aumento esponenziale degli animali domestici, che richiedono impegno e risorse economiche, e a volte vengono vissuti come un surrogato affettivo che appare assai riduttivo rispetto al valore incomparabile della relazione con i bambini.

Tutto ciò è in primo luogo il risultato di una profonda mancanza di fiducia, che invece costituisce l'ingrediente fondamentale per lo sviluppo della persona e della comunità; esso viene pregiudicato dall'angoscia per il futuro e dalla diffidenza verso le persone e le istituzioni. La “perdita del desiderio di trasmettere la vita” ha anche altre cause: “ritmi di vita frenetici, timori riguardo al futuro, mancanza di garanzie lavorative e tutele sociali adeguate, modelli sociali in cui a dettare l'agenda è la ricerca del profitto anziché la cura delle relazioni”. [...]

Il testo completo è disponibile su
www.chiesacattolica.it



11 FEBBRAIO 2025

Giornata dell'Ammalato

ORE 7:30 • SANTO ROSARIO
per tutti i malati della parrocchia

ORE 8:30 • SANTA MESSA
dopo la celebrazione processione
alla Grotta di Lourdes
e benedizione solenne

Contatti e riferimenti parrocchiali

Sacerdoti

PARROCO	Don Giovanni Pauciuolo 02.6423471 pauciuolodongianni@gmail.com
VICARIO PARROC.	Don Andrea Plumari 02.6430474 andrea.plumari@gmail.com
VICARIO PARROC.	Padre Raymond Jarjoura 351.3783575 raymondjarjoura@gmail.com
RESIDENTE	Don Piero Barberi 02.6420010 piero.barberi@unicatt.it

Chiesa parrocchiale

ORARI APERTURA	lunedì-sabato ore 08:00-12:00 • 15:00-19:00
	domenica ore 08:00-12:50 • 15:00-19:00

Segreteria parrocchiale

INDIRIZZO	Largo S. Dionigi in PratoCentenaro, 1
TELEFONO	02 6423478
MAIL	segreteria@parrocchiasandionigi.it
ORARI	lunedì-sabato ore 09:00-11:30.
C.C. PARROCCHIA	IBAN: IT08C0503401746000000024572

Oratorio Paolo VI

INDIRIZZO	Via E. De Martino, 2
TELEFONO	375.6067065 (ore 16:00-18:00)
MAIL	segreteriaipratocentenaro@gmail.com
SOCIAL	INSTAGRAM oratorio_pratocentenaro FACEBOOK OratorioPratocentenaro

A.S.D "T.N.T. - PRATOCENTENARO"

INDIRIZZO	Via De Martino, 2
TELEFONO	328.3021605 (giorni feriali dalle 17:00 alle 19:00)
MAIL	segreteria@tntprato.it
SITO INTERNET	www.tntprato.it
SOCIAL	INSTAGRAM prato_2021 FACEBOOK @ASDTNTPrato
ORARI SEGRETERIA	martedì ore 18.30-19.30

Scuola parrocchiale "Maria Immacolata" Paritaria dell'infanzia e Primaria

INDIRIZZO	Viale Suzzani, 64
TELEFONO	02.6426025
MAIL	segreteria@scuolamariaimmacolata.org
SITO INTERNET	www.scuolamariaimmacolata.org
ORARI SEGRETERIA	lunedì-venerdì ore 8.00-10.00. martedì-mercoledì ore 15.30-16.15.

Associazione a sostegno scuola "AMICI" Aps

INDIRIZZO	Viale Suzzani, 64
MAIL	amici@scuolamariaimmacolata.org
SITO INTERNET	www.scuolamariaimmacolata.org/associazione

Centro Ascolto Caritas

INDIRIZZO	Viale Suzzani, 73
TELEFONO	02.66102260 • 351.8225600
ORARI	martedì ore 10:00-12:30 SPORTELLO LAVORO giovedì ore 09:00-12:00

Società San Vincenzo de Paoli

INDIRIZZO	Viale G. Suzzani, 73
TELEFONO	331.9474965
MAIL	sanvincenzo@parrocchiasandionigi.it
SITO INTERNET	www.sanvincenzomilano.it
Sportello	sabato su appuntamento
Guardaroba	ritiro vestiario lunedì dalle 10:00 alle 12:00 martedì dalle 17:00 alle 19:00

ACLI PratoCentenaro

INDIRIZZO	Viale G. Suzzani, 73
Circolo	TELEFONO 02.6431400 lunedì-venerdì ore 16:00-18:00
TELEFONO	02.25544777 (centralino per i tre uffici)
Patronato	apertura solo su appuntamento telefonico
Servizi fiscali	(CAF) - 02.8905299 lunedì-venerdì ore 09:00-13:00; 14.00-18.00
Gestione lavoro domestico	martedì ore 09:00-13:00 • 14:00-15:00 (meglio con appuntamento telefonico)

Agenda liturgica settimanale

DOMENICA

2

febbraio

PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

08.30 **S. Messa**
10.00 **S. Messa**
11.30 **S. Messa**
18.00 **S. Messa**

LUNEDÌ

3

febbraio

S. BIAGIO

07.30 **S. Messa** (in oratorio)
07.30 **S. Rosario**
08.30 **S. Messa**
17.15 **S. Rosario**
18.00 **S. Messa**

MARTEDÌ

4

febbraio

FERIA

07.30 **S. Messa** (in oratorio)
07.30 **S. Rosario**
08.30 **S. Messa**
17.15 **S. Rosario**
18.00 **S. Messa**

MERCOLEDÌ

5

febbraio

S. AGATA

07.30 **S. Messa** (in oratorio)
08.30 **S. Messa**
17.15 **S. Rosario**
18.00 **S. Messa**
21.00 **Itinerario in preparazione al Matrimonio Cristiano** (in oratorio)

GIOVEDÌ

6

febbraio

SS. PAOLO MIKI E COMPAGNI MARTIRI

07.30 **S. Messa** (in oratorio)
07.30 **S. Rosario**
08.30 **S. Messa**
17.15 **S. Rosario**
18.00 **S. Messa**

VENERDÌ

7

febbraio

SS. PERPETUA E FELICITA

07.30 **S. Messa** (in oratorio)
07.30 **S. Rosario**
08.30 **S. Messa**
17.15 **S. Rosario**
18.00 **S. Messa**

Incontro di preparazione al Battesimo

SABATO

8

febbraio

S. GIROLAMO EMILIANI

07.30 **S. Messa** (in oratorio)
08.30 **S. Messa**
15.00-18.00 • **Confessioni**
18.00 **S. Messa** prefestiva

Catechismo IV primaria • uscita di tutto il giorno con i ragazzi a Torino sui luoghi di San Giovanni Bosco e del Miracolo Eucaristico

DOMENICA

9

febbraio

V DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

08.30 **S. Messa**
10.00 **S. Messa**
10.00 **Catechismo III primaria**
ore 11.15 • incontro
ore 12.30 • pranzo
11.30 **S. Messa**
16.00 **Celebrazione dei Battesimi**
18.00 **S. Messa**

Oggi è proposta ai fedeli la "raccolta straordinaria" di offerte per i bisogni della parrocchia